

Oppla



Dalla scuola alla città



COMUNE DI RAVENNA



KIRECò
Cooperativa Sociale ONLUS

DOCUMENTO DI
PROPOSTA PARTECIPATA

Lettera alle cittadine ed ai cittadini

Il Comune di Ravenna da tempo, attraverso la delega alla partecipazione, sostiene in modo convinto e deciso progetti di cittadinanza attiva e percorsi di partecipazione. In questo contesto il progetto Oplà dalla scuola alla città è di particolare interesse poiché ha come obiettivo principale quello di rinsaldare il legame tra famiglie, scuola e territorio e costituisce quindi un tassello importante nella costruzione di un rapporto virtuoso tra Amministrazione e cittadini.

L'obiettivo finale del progetto è quello di redigere un Regolamento per l'uso degli spazi verdi delle scuole da parte della comunità anche in tempi extrascolastici. Un Regolamento condiviso e partecipato rappresenta uno strumento, oggi mancante, utile alla comunità che desidera organizzare eventi, animazioni, iniziative e che desidera prendersi cura degli spazi pubblici e comuni della città.

Considerata la complessità e la vastità del nostro territorio comunale il Regolamento è capace di

guardare e rispondere alle esigenze del forese, che gode maggiormente di disponibilità di aree verdi ma che necessita, in alcune realtà, di rendere più solido il tessuto delle relazioni della comunità, e alle esigenze del centro urbano che vede meno spazi verdi a disposizione, meno attrezzati in termini di arredo urbano e talvolta poco sicuri.

Pensiamo che il progetto Oplà dalla scuola alla città potrà avere una sua positiva evoluzione poiché le scuole del nostro territorio sono già oggi riconosciute come luoghi importanti di formazione e di socializzazione e bisogna partire da qui per rigenerare comunità locali e tessuti urbani.

Valentina Morigi

Assessora Bilancio, Partecipazione, Servizi Sociali, Casa, Politiche Giovanili, Immigrazione

Ouidad Bakkali

Assessora Pubblica istruzione e infanzia, Istruzione superiore, Formazione professionale, Università, Politiche europee, Cooperazione internazionale, Politiche e cultura di genere

IL PROCESSO

Soggetto Promotore

Comune di Ravenna
Assessorato alla Partecipazione
Assessorato all'Istruzione

Responsabile del Progetto: Daniela Poggiali
Segreteria Organizzativa: Roberta Serri
Supporto Organizzativo: Barbara Domenichini

Curatore del percorso formativo e partecipativo

Kirecò Soc. Coop. Onlus

IL DOCUMENTO

Curatore del documento: Kirecò Soc. Coop. Soc. Onlus

Periodo di svolgimento: settembre 2017 - marzo 2018
Data di approvazione da parte del TdN: 7 marzo 2018
Editing e impaginazione grafica: febbraio - marzo 2018
Data di invio al Tecnico di garanzia: 20 marzo 2018

INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE

Barbara Domenichini
U.O. Partecipazione, Volontariato e Politiche Di Genere
Area Servizi Alla Cittadinanza e Alla Persona
Via Massimo D'Azeglio 2, Ravenna
bdomenichini@comune.ravenna.it - 0544.482194
<http://www.comune.ra.it/Le-citta-come-beni-comuni2/Progetto-Opla-dalla-scuola-alla-citta>

IL TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

- Valentina Morigi, Assessora alla Partecipazione, Bilancio, Servizi Sociali, Casa, Politiche Giovanili, Immigrazione
- Ouidad Bakkali, Assessora alla Pubblica Istruzione e Infanzia, Istruzione Superiore, Formazione Professionale, Università, Politiche Europee, Cooperazione Internazionale, Politiche e Cultura di Genere
- Daniela Poggiali, Dirigente Area Servizi alla Cittadinanza e alla Persona
- Barbara Domenichini, U.O. Partecipazione, Volontariato, Politiche di Genere
- Laura Rossi, Area Infanzia Istruzione e Giovani
- Maria Grazia Bartolini, U.O. Qualificazione Pedagogica 0-14 anni e Politiche Giovanili
- Andrea Vallicelli, Servizio Nidi e Scuole dell'Infanzia
- Roberta Serri, U.O. Partecipazione, Volontariato, Politiche di Genere
- Luana Gasparini, Ufficio Educazione Ambientale e Agenda 21
- Doris Cristo, Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, Ufficio X Ambito Territoriale Ravenna
- Patrizia Strocchi, Associazione Un Mosaico di Idee
- Maria Angela Ceccarelli, Condotta Slow Food Ravenna

IL CONTESTO DI PROGETTO

Il Comune di Ravenna è capoluogo di Provincia, nonché la città più grande e storicamente più importante della Romagna: il territorio comunale è il secondo in Italia per superficie, superato solo da quello di Roma e 159.057 abitanti (dati Istat).

Dal 1996 il complesso dei primi monumenti cristiani di Ravenna fa parte dei siti italiani patrimonio dell'umanità dell'UNESCO. La darsena di città e le antiche zone portuali sono stati al centro della rivoluzione urbanistica che ha caratterizzato la città nei primi decenni del XXI secolo con la creazione di zone verdi, viali, zone a carattere commerciale, del polo nautico e del Tecnopolo per l'energia.

Nel territorio comunale sono presenti un grande parco urbano in località Fosso Ghiaia (Parco 1° maggio) ed uno nell'area nord (Parco 2 giugno), la riserva di Punte Alberete, la Pineta di Classe, che si estende da Lido di Dante a Lido di Classe. Inoltre in città si trovano diversi parchi pubblici, tra cui:

- i giardini pubblici di Ravenna (circa 37.500 m²), sede in passato dell'ippodromo e del velodromo, realizzati nei primi anni '30 su progetto dall'architetto Arata, che costituiscono il primo parco urbano di Ravenna e ora il parco urbano del centro storico;
- parco Teodorico, la cui superficie è di circa 14 ettari, rappresentando il nodo di collegamento tra il vicino percorso delle mura storiche e la cintura verde esterna ed al suo interno contiene il Mausoleo di Teodorico;
- parco Baronio, già aperto ma in fase di ultimazione.

Il Comune di Ravenna ha una buona tradizione di attenzione alle tematiche ambientali oltretutto al coinvolgimento di bambini e

ragazzi per iniziative ambientate nei parchi pubblici: un esempio concreto è la manifestazione "Mese dell'albero in festa", giunta nel 2017 alla sua XXV edizione.

Non altrettanto, però, si può dire in merito alla fruibilità degli spazi verdi scolastici a disposizione della cittadinanza anche oltre gli orari e i giorni di apertura dei plessi educativi. Tematica su cui, invece, molte altre città italiane - tra cui Milano, Torino, Ancona, Piacenza, Roma - hanno già avviato progettualità specifiche, sia su iniziativa autonoma di Comune e scuole, sia nell'ambito di progetti nazionali più ampi quali "Scuole aperte" e "Una scuola al centro" (entrambi promossi dal MIUR), ottenendo importanti risultati.

Dalle esperienze già realizzate in altre città emerge la conferma che questi spazi verdi, messi a disposizione del territorio nel quale sono inseriti attraverso iniziative educative, ludiche, sportive, culturali e, più in generale, di aggregazione sociale rivolte sia agli alunni e ai loro nuclei familiari, sia all'intera cittadinanza, diventano luoghi di inclusione. Le attività organizzate in questi nuovi spazi diventano momento di incontro tra generazioni e culture creando relazioni tra chi abita il quartiere. Oltre alla riqualificazione dei luoghi, il progetto ha quindi obiettivi differenti: l'abbellimento di uno spazio cittadino, un'idea progettuale da sviluppare, la possibilità di collaborare con gli altri per un fine comune, l'aiuto reciproco e la voglia di contribuire ad una gestione eco-sostenibile del territorio.

Risulta pertanto di particolare attualità l'implementazione di misure quali l'apertura alla cittadinanza degli spazi verdi scolastici, da qualificare come veri e propri spazi aperti alla comunità, in grado di divenire, oltre al loro normale uso, luoghi di aggregazione e di socializzazione.

GLI OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

- ✓ Qualificazione delle aree verdi interne alle scuole intese come spazi aperti alla comunità.
- ✓ Consolidamento del legame scuola-territorio attraverso lo spazio naturale esistente.
- ✓ Valorizzazione e trasformazione delle aree verdi interne alle scuole in un'occasione educativa e di partecipazione dei bambini/ragazzi e delle famiglie.
- ✓ Coinvolgimento delle realtà del territorio che possono beneficiare di nuovi spazi e collaborare alla loro cura.
- ✓ Progettazione e realizzazione di attività e micro-interventi per il miglioramento di un bene che diventa comune.

IL PERCORSO PARTECIPATO

Il progetto “Oplà – Dalla scuola alla città” si è sviluppato mediante un processo di partecipazione attiva dei soggetti portatori di interesse per la redazione di una bozza di regolamento utile all'Amministrazione per diversificare ed accrescere il potenziale inespresso delle aree verdi interne alle scuole in orario extrascolastico.

Il regolamento fornirà uno strumento valido ed efficace affinché bambini, genitori, cittadini, associazioni ed enti no profit possano fruire di spazi, già di per sé, votati ad un uso collaborativo ed inclusivo.

I Partecipanti

12 soggetti nel Tavolo di Negoziazione

3 Scuole coinvolte

12 Realtà organizzate coinvolte

134 Singoli cittadini

44 Bambini

LE TAPPE DEL PERCORSO PARTECIPATO

Il Tavolo di Negoziazione

- Giovedì 28 settembre 2017
- Martedì 7 novembre 2017
- Giovedì 25 gennaio 2018
- Mercoledì 7 marzo 2018

Le Passeggiate Urbane _ OSSERVAzione

- Lunedì 27 novembre 2017
Scuola dell'Infanzia Freccia Azzurra
Scuola Primaria Garibaldi
- Martedì 28 novembre 2017
Scuola Primaria Pasini

I Focus Group _ ESPLICITAzione

- Lunedì 11 dicembre 2017
Dirigenti e personale scolastico
- Mercoledì 13 dicembre 2017
Associazioni e Genitori
- Giovedì 14 dicembre 2017 e Martedì 9 gennaio 2018
Dipendenti comunali
- Lunedì 18 dicembre 2017
Bambini
- Lunedì 8 gennaio 2018
Consigli Territoriali

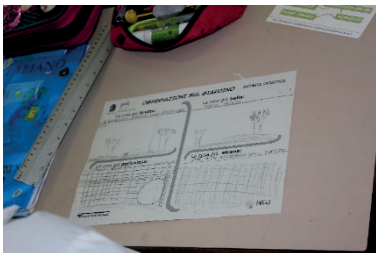
I Workshop _ ARGOMENTAzione

- Sabato 20 gennaio 2018
Aree di intervento
Soggetti ammessi
Interventi possibili
- Sabato 27 gennaio 2018
Oneri e Responsabilità
Percorso e Regole per la fruizione degli spazi

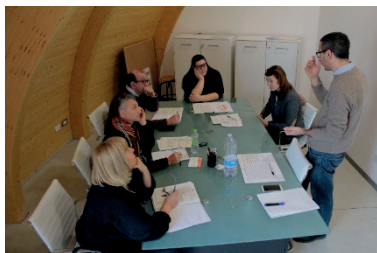
L'Exhibit Urbano _ SOCIALIZZAzione

- Sabato 17 marzo 2018
Regolamento Oplà
DOCumento di Proposta Partecipata

PHOTOGALLERY



Dalla scuola alla città



RISOLUZIONE

Decisione e tempi

Le forme di partecipazione attiva e gli esiti conseguenti si inseriscono all'interno di un quadro più generale del processo decisionale amministrativo del Comune di Ravenna.

Elemento centrale del progetto è la consegna al Comune di Ravenna della bozza di Regolamento che dovrà poi seguire il *consueto iter amministrativo di adozione dei regolamenti*.

MONITORAGGIO

Modalità e strumenti

Le attività di monitoraggio da mettere in atto alla conclusione del percorso partecipativo della decisione deliberata dall'ente titolare e decisore sono:

- Uno o più incontri di coordinamento tra i soggetti coinvolti (ad esempio tra i componenti del Tavolo di Negoziazione e l'Ente promotore del progetto), durante i quali saranno monitorate le tipologie e le modalità delle attività da realizzare e realizzate nel corso dell'anno.
- In seguito, l'esito degli incontri di coordinamento sarà comunicato alla cittadinanza e a tutti i partecipanti, tramite il maggior numero di canali possibili (e-mail, news, post, feed).
- Le decisioni formalizzate tramite atti dell'Ente promotore saranno pubblicate con documenti accessibili al pubblico.

IL PERCORSO OPLÁ - DAL SOGNO ALLA REALTÁ

1) IDEA _ CITTADINANZA ATTIVA



2) PROPOSTA _ CITTADINANZA ATTIVA ---> COMUNE DI RAVENNA



3) VALUTAZIONE _ COMUNE DI RAVENNA ---> CITTADINANZA ATTIVA



4) REALIZZAZIONE _ CITTADINANZA ATTIVA



CONDIVISIONE E PROPOSTE
LA BOZZA DI REGOLAMENTO CONDIVISO



Dalla scuola alla città

LA BOZZA DI REGOLAMENTO CONDIVISO PER L'UTILIZZO DELLE AREE VERDI OPLÁ

Art 1 - Finalità

- 1) Il Comune di Ravenna riconosce che le aree verdi interne agli istituti scolastici hanno un importante valore sociale, aggregativo, di promozione della responsabilità civica e sociale dei cittadini e delle cittadine e ne promuove l'uso negli ambiti e nelle modalità definite dal presente Regolamento.
- 2) L'Amministrazione Comunale ritiene che le aree verdi interne agli istituti scolastici e gli arredi urbani in essi contenuti appartengano alla collettività e che il loro utilizzo rappresentino attività di pubblico interesse.
- 3) L'Amministrazione Comunale si propone di:
 - a. coinvolgere la cittadinanza nella gestione attiva di beni comuni e nella loro valorizzazione;
 - b. sensibilizzare i cittadini e le cittadine, i circoli, le associazioni e le scuole alla tutela e salvaguardia del territorio comunale attraverso processi di

- partecipazione e co-gestione del patrimonio comunale;
- c. stimolare ed accrescere il tema della cittadinanza attiva e della cura dei beni comuni;
- d. generare elementi di costante attenzione al degrado urbano;
- e. creare percorsi di cittadinanza attiva come occasioni d'aggregazione sociale che favoriscano i rapporti interpersonali e la conoscenza dell'ambiente urbano;
- f. valorizzare le aree verdi all'interno degli Istituti Scolastici con finalità sociale, estetico-paesaggistica e ambientale, migliorandone l'efficienza ed avvalorando il concetto di bene comune;
- g. incentivare la collaborazione dei cittadini e delle cittadine organizzati in gruppi formali ed informali per la realizzazione di attività, l'utilizzo e la cura degli spazi previsti nel presente Regolamento e nei modi previsti negli articoli seguenti.

Art 2 - Oggetto e disciplina

- 1) Oggetto del presente Regolamento è l'utilizzo delle aree verdi interne agli Istituti

Scolastici presenti sul territorio del Comune di Ravenna.

- 2) E' vietata qualsiasi attività con finalità non socio-educative e/o qualsiasi attività continuativa a scopo di lucro, fatto salvo quanto previsto dalla normativa comunale vigente che regola le Attività di Commercio e di Artigianato.
- 3) L'utilizzo delle aree verdi oggetto del presente Regolamento è previsto mediante l'assegnazione ai soggetti individuati all'Art. 4 "Soggetti ammessi" e nel rispetto della normativa vigente.
- 4) La realizzazione del progetto/evento avverrà a mezzo di apposita autorizzazione sottoscritta tra le parti, denominata "Autorizzazione Oplà: dalla scuola alla città" con la quale, i soggetti che ne abbiano fatto richiesta, si impegnano ad adoperarsi per quanto previsto dal successivo Art. 6 "Richiesta di utilizzo".
- 5) L'Amministrazione Comunale predispone opportune iniziative per assicurare la più ampia e diffusa conoscenza del presente Regolamento.

- 6) Le aree verdi di cui al presente Regolamento mantengono le funzioni e le destinazioni previste dagli strumenti urbanistici vigenti.

Art 3 – Aree ammesse

- 1) Per "aree verdi Oplà" si intendono le aree verdi e cortilizie degli Istituti Scolastici di proprietà del Comune di Ravenna e gestiti dallo stesso quali Nidi, Scuole dell'Infanzia, Scuole Primarie, Scuole Secondarie di I Grado.
- 2) Le aree verdi Oplà sono elencate nel dettaglio nell'Allegato A al presente Regolamento. L'Ufficio Partecipazione, Volontariato e Politiche di genere del Comune di Ravenna aggiorna annualmente l'Allegato A relativamente ad eventuali aree verdi temporaneamente indisponibili all'utilizzo.
- 3) Sono ammesse all'applicazione del presente Regolamento, esclusivamente le aree verdi degli istituti scolastici dotati di un accesso diretto ed autonomo, per il cui utilizzo non è quindi necessario accedere all'interno dell'edificio scolastico.

- 4) E' concessa deroga al comma 1 Art. 3 nel caso di accordi specifici tra il Comune di Ravenna e gli enti proprietari e/o soggetti gestori degli Istituti Scolastici non riportati nell'Allegato A.
- 5) In presenza di attività di manutenzione ordinaria e/o straordinaria le attività saranno sospese o rinviate, d'intesa con l'Ufficio Partecipazione, Volontariato e Politiche di genere del Comune di Ravenna.

Art 4 – Soggetti ammessi

- 1) Le aree verdi potranno essere utilizzate in modo temporaneo da:
 - a. gruppi informali o associati o comunque riuniti in formazioni sociali;
 - b. imprese relativamente alle finalità ammesse al presente regolamento;
- 2) I gruppi informali al fine di richiedere l'utilizzo delle aree verdi oggetto del presente Regolamento sono tenute a nominare un proprio referente.
- 3) Non è consentito a cani ed agli animali d'affezione l'accesso all'interno delle aree verdi e cortilizie Oplà.

Art 5 – Attività ammesse

- 1) Le attività ammesse nelle aree verdi Oplà e definite da specifica "Autorizzazione Oplà" possono comprendere, a titolo non esaustivo, la realizzazione di:
 - a. eventi pubblici preferibilmente inerenti l'attività didattica;
 - b. attività di "abbellimento" come la piantumazione di fiori, alberi, ecc.;
 - c. realizzazione di orti;
 - d. laboratori musicali;
 - e. riproduzione di film/video all'interno di "rassegne" tematiche;
 - f. giornate ecologiche e laboratori di raccolta dei rifiuti;
 - g. attività ludico-sportive;
 - h. cura ordinaria e/o con migliorie delle aree verdi tra cui: lavorazione manuale del terreno per la cura e sistemazione delle aiuole, dei cespugli e delle siepi, annaffiatura e quant'altro necessario alla loro tutela;
 - i. cura e manutenzione degli spazi verdi in funzione delle caratteristiche e della loro tipologia;

- j. nuova progettazione dell'area con la collocazione di fiori, alberi, arbusti e siepi ed eventuale inserimento di nuovi arredi urbani in coerenza e in accordo con la struttura scolastica.
- 2) Tutte le attività ammesse devono essere svolte nel rispetto della normativa vigente e previa verifica di fattibilità con gli uffici competenti del Comune di Ravenna.
- 3) Non sono consentite attività continuative a scopo di lucro.

Art 6 - Richiesta di utilizzo

- 1) La richiesta di utilizzo dovrà essere presentata in formato cartaceo all'Ufficio Partecipazione, Volontariato e Politiche di genere secondo lo schema di cui all'Allegato B.
- 2) L'Ufficio Partecipazione, Volontariato e Politiche di genere esprime un parere sulla base dei seguenti criteri: rispondenza agli scopi istituzionali dell'ente ed alle finalità del Regolamento, ordine temporale di presentazione delle domande e qualità della proposta.

- 3) L'Ufficio Partecipazione, Volontariato e Politiche di genere, acquisiti i pareri favorevoli degli Uffici competenti per materia ed il nulla osta della Dirigenza scolastica, rilascia l'autorizzazione all'utilizzo dell'area verde Oplà.
- 4) In caso di parere negativo degli Uffici competenti per materia, l'Ufficio Partecipazione, Volontariato e Politiche di genere provvederà comunque a comunicarlo al soggetto proponente.
- 5) L'utilizzo delle aree verdi Oplà si perfeziona attraverso determina dirigenziale.

Art 7 - Durata e rilascio della autorizzazione

- 1) La richiesta di utilizzo deve essere depositata all'Ufficio Partecipazione, Volontariato e Politiche di genere del Comune di Ravenna, di norma, 90 (novanta) giorni prima dell'avvio delle attività.
- 2) L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di revocare e/o sospendere l'autorizzazione allo svolgimento delle attività concesse in qualsiasi momento per ragioni di interesse pubblico e si impegna a

proporre una differente area rispetto a quella richiesta.

- 3) Il soggetto proponente può recedere in ogni momento previa comunicazione scritta, motivata ed in accordo tra le parti.
- 4) Eventuali interventi pubblici o di enti erogatori di servizio per la sistemazione e/o manutenzione di impianti o servizi/sottoservizi non comportano sospensione o riduzione del progetto la cui durata resta immutata.

Art 8 – Oneri ed obblighi a carico dei soggetti proponenti

- 1) I soggetti proponenti si impegnano a realizzare l'iniziativa/evento proposto e a condividere con l'Ufficio Partecipazione, Volontariato e Politiche di genere ogni rilevante variazione che si potrebbe rendere necessaria.
- 2) I soggetti proponenti si impegnano a presentare all' Ufficio Partecipazione, Volontariato e Politiche di genere l'eventuale materiale pubblicitario, on-line o cartaceo di promozione dell'iniziativa/evento.

- 3) I soggetti proponenti si impegnano a inserire lo stemma del Comune di Ravenna e il logo del progetto Oplà sul materiale pubblicitario, on-line o cartaceo di promozione dell'iniziativa/evento.
- 4) I soggetti proponenti si impegnano a restituire l'area verde concessa nelle medesime condizioni e/o migliorata.
- 5) I soggetti proponenti si impegnano a non utilizzare diserbanti e prodotti chimici nelle aree verdi e cortilizie Oplà.
- 6) I soggetti proponenti sono tenuti a segnalare agli Uffici competenti eventuali ed evidenti anomalie dello stato delle aree verdi e cortilizie Oplà. Impedimenti di qualsiasi natura che si frappongono all'esecuzione delle attività, dovranno essere tempestivamente comunicati all'Ufficio Partecipazione, Volontariato e Politiche di genere per consentire l'adozione degli opportuni interventi.
- 7) I soggetti proponenti sono tenuti a salvaguardare gli impianti esistenti, anche se di proprietà di altri soggetti ed a consentire ogni intervento manutentivo ordinario o straordinario.

- 8) Quanto approvato ed introdotto e/o messo a dimora nell'area concessa in utilizzo, a cura del proponente, si intende acquisito a patrimonio comunale ad eccezione delle strutture amovibili che, al termine dell'attività, dovranno essere rimosse a cura e spese del soggetto proponente.

Art 9 - Tentativo di conciliazione

- 1) Qualora insorgano controversie tra le parti, ovvero tra i soggetti coinvolti nelle attività progettuali, o tra queste ed eventuali terzi, può essere esperito un tentativo di conciliazione davanti ad un Comitato composto da tre membri, di cui uno designato dal soggetto proponente, uno dall'Amministrazione Comunale ed uno di comune accordo oppure, in caso di controversie riguardanti terzi soggetti, da parte di questi ultimi.
- 2) Il Comitato di conciliazione, entro 30 (trenta) giorni dall'istanza, sottopone alle parti una proposta di conciliazione, di carattere non vincolante.

Art 10 - Responsabilità

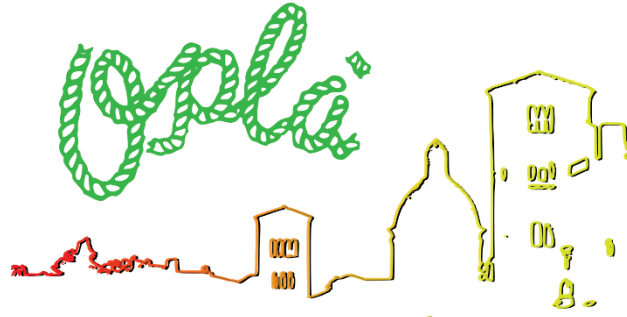
- 1) L'utilizzatore risponde dei danni a persone e/o alle cose, riconducibile alla conduzione dell'area e/o alle attività/progetto definiti e gestiti dallo stesso, per fatto imputabile allo stesso utilizzatore, a suo personale o a persone delle quali debba rispondere a termini di legge, manlevando il Comune di Ravenna da qualsiasi richiesta o pretesa risarcitoria da chiunque avanzata.
- 2) Il Comune di Ravenna risponde di eventuali danni a persone e/o cose derivanti per legge dalla proprietà dell'area o delle strutture esistenti, o dall'utilizzo di personale che presta volontariamente la propria opera in nome del Comune stesso e dell'operato del quale debba rispondere a termini di legge, ivi compresa l'assicurazione degli infortuni.
- 3) Laddove previsto dai singoli progetti deliberati, l'utilizzatore sarà tenuto a stipulare apposita copertura di responsabilità civile verso terzi RCT (e se del caso anche verso prestatori d'opera RCO) ivi compresa l'assicurazione degli infortuni se previsto da normativa di legge.

- 4) Quanto sopra viene previsto a tutela di qualsiasi persona o soggetto coinvolto nel progetto che possa subire o arrecare un danno durante lo svolgimento delle attività autorizzate, per responsabilità civile legalmente attribuibile agli stessi in tutto o in parte, pertanto ogni utilizzatore autorizzato, dovrà anche a propria tutela, munirsi di una copertura assicurativa sulla responsabilità civile terzi, nonché di polizza infortuni sui danni alla persona nei casi previsti dalla legge e in quanto non già predisposta dal Comune di Ravenna dandone tempestiva comunicazione all'Ente medesimo.

Per la realizzazione del Documento di Proposta Partecipata è stato adottato il font "Lexie Readable" (K-Type) a fini non commerciali.

Esso tiene conto dell'accessibilità e della leggibilità anche per lettori dislessici.

Info: www.k-type.com/fonts/lexie-readable



Dalla scuola alla città

*“... D'una città non godi le sette o le settantasette meraviglie,
ma la risposta che dà a una tua domanda ...”*

Le città invisibili - Italo Calvino



COMUNE DI RAVENNA



Con il sostegno della Legge Regionale Emilia-Romagna n. 3/2010